



Quasi la vita di sempre



Visita allo “Juradorf”, il primo villaggio per persone con difficoltà cognitive. Un luogo protetto dove gli abitanti condividono appartamenti, possono fare la spesa e cucinare.

TESTO GIORGIA VON NIEDERHÄUSERN FOTO PINO COVINO

Ore 15, tempo di andare a fare un po' di spesa. Maria Angela Cremonesi scende dal suo appartamento al primo piano, attraversa la piazzetta sotto casa ed entra nel negozietto in cui si reca tutti i giorni. «Fin che la barca va...», canticchia l'84enne di origini milanesi. Sulla lista, oggi, fra le altre cose, ci sono barbabietole, burro e una miscela di spezie. A ricordarglielo è l'infermiera che l'accompagna. La signora Cremonesi vive infatti in un luogo unico nel suo genere in Svizzera. È lo “Juradorf”, un villaggio protetto divenuto realtà poco più di un anno fa a Wiedlisbach (BE), in cui persone con disturbi cognitivi vivono nella maniera più indipendente possibile. Spesa e preparazione dei pasti incluse, benché, se necessario, con l'aiuto del personale di cura.

Nella bottega, tutto quello che è sul menu non va pagato. Altri acquisti, come articoli per l'igiene personale o spuntini aggiuntivi, invece sì. Il personale aiuta a non fare spese poco sensate: «L'idea non è certo arricchirci sulle spalle dei nostri ospiti», spiega Karin Moser, direttrice della struttura. Ad ogni modo alla cassa viene registrato tutto, così si è sicuri che la dieta degli ospiti sia variata. Intanto la signora Cremonesi si mette in fila. Anche se aspettare non le piace e scalpita un pochino. Per fortuna il brasato messo nel carrello per il pranzo del giorno seguente è già quasi pronto. A lei e ai

suoi sette coinquilini resta praticamente solo da preparare il contorno.

L'84enne affetta da demenza torna nel suo appartamento con un ascensore. È automatico, per dare modo di entrare e uscire indipendentemente di casa. L'alloggio ha l'aspetto di un'abitazione comune, ma è fatto in modo che per spostarsi da una zona all'altra ci si muova in

In Svizzera vivono circa
150.000
persone (per lo più donne)
affette da demenza.

tondo. Chi soffre di demenza – ci viene spiegato – vaga molto. E girando in senso circolare ha modo di arrivare, anche se magari zigzagando prima un pochino, alla meta, che sia la propria stanza, il bagno comune o la cucina. Al grande tavolo dell'abitazione gli ospiti s'incontrano per condividere i pasti, leggere o cantare. In terrazza, invece, si prendono cura → **Pagina 56**

Foto grande: Maria Angela Cremonesi, ospite del villaggio Juradorf, dopo aver fatto la spesa, raccoglie le erbe aromatiche. E con Franziska Klinger, vice responsabile cure (foto sopra), le annusa.

→ delle erbe aromatiche. A Maria Angela Cremonesi piace lavorare con il legno, pregare e prima di tutto restare allegra: «Chi ride e chi scherza, l'anima è sempre fresca!», afferma facendoci l'occholino.

Dalle grandi finestre della sala da pranzo si vedono la piazzetta e gli altri edifici del complesso. A tappe (la prossima è prevista fra un anno) si vuole espandere la struttura. Questa, che oggi ospita 56 persone colpite da demenza in sette appartamenti, dovrebbe poter dare abitazione a 120-140 pazienti.

Il villaggio comprende però anche abitazioni per altre tipologie di pazienti, appartamenti



In alto: Karin Moser, direttrice del villaggio "Juradorf". A lato: Gertrud Eckert, con l'aiuto di un'assistente, prepara la cena per la comunità.



Ogni anno si registrano
32.200 nuovi casi.



PIO EUGENIO FONTANA,
GERIATRA

L'OPINIONE DELL'ESPERTO ESTERNO

Per Pio Eugenio Fontana, responsabile del reparto di geriatria del gruppo ospedaliero Moncucco di Lugano, i sintomi della demenza possono migliorare «con una presa a carico competente in un ambiente adattato». Il modello dello "Juradorf" «può essere sicuramente utile nei casi di lieve o media gravità», quando favorire il legame con la realtà e la maggiore indipendenza funzionale possibile è importante. Mentre, in casi avanzati, la ridotta connessione con la realtà «può essere persino di sollievo».

PUBBLICITÀ

coop
Per me e per te. pronto

coop
Per me e per te. pronto

5 centesimi di sconto

5 centesimi di sconto



5 centesimi di sconto per litro di benzina/diesel.

Buono valido fino al 4 giugno 2023. Utilizzabile pagando alla cassa in tutti i Coop Pronto con stazione di servizio, esclusi i distributori automatici. Il buono non è cumulabile con valuta Reka, altri buoni o azioni. Buono valido una sola volta.



Coop Pronto.
Per il superrapido e freschissimo.

5 centesimi di sconto per litro di benzina/diesel.

Buono valido fino al 4 giugno 2023. Utilizzabile pagando alla cassa in tutti i Coop Pronto con stazione di servizio, esclusi i distributori automatici. Il buono non è cumulabile con valuta Reka, altri buoni o azioni. Buono valido una sola volta.



Coop Pronto.
Per il superrapido e freschissimo.

per locatari esterni e anche un asilo nido. «È bello vedere i bimbi qui fuori», ci racconta Gertrud Eckert, solare paziente 69enne zurighese che si mette a disposizione per preparare la cena. «Qui il personale è gentile, vero?», chiede il nostro fotografo. «Sì, ma anche noi lo siamo», risponde sorridente.

Ci sono anche critiche

Secondo stime della Confederazione, in Svizzera vivono circa 150mila persone (per lo più donne) affette da demenza. Ogni anno si registrano 32.200 nuovi casi. La forma più ricorrente di questa malattia (circa il 60% dei casi) è l'Alzheimer. Lo "Juradorf" è nato sul modello del villaggio di cura olandese De Hogeweyk, struttura di assistenza pionieristica per gli anziani con questo tipo di patologia. Secondo alcuni critici, però, si rischierebbe che i pazienti si rendano conto che viene loro proposta una realtà sostitutiva, un mondo per certi aspetti artificiale, in cui si potrebbero sentire addirittura meno sicuri. «Qui non fingiamo nulla», replica Karin Moser. Il modello avanguardistico dello "Juradorf" non sarebbe solo interessante per il personale, ma anche per i pazienti, fra i quali si osserverebbero dei miglioramenti: «In dati casi sono diminuiti i medicinali somministrati a pazienti». Anche fra persone con demenza in stadio avanzato. ●



Foto in alto: Gertrud Eckert (sin.) e la direttrice dello "Juradorf", Karin Moser a spasso. Foto a lato: il villaggio, visto dall'esterno.

